

Ieri il via libera dalla Commissione Attività produttive. Si accelera per approvarla entro Natale

Primo sì all'attesa riforma del turismo in Campania

Passa un testo di compromesso. Gli operatori del settore l'aspettano da trent'anni

Due anni di confronti e audizioni. Ma anche di rinvii di sedute e spaccature tra Consiglio e Giunta regionale. Ieri, infine la svolta e il primo via libera dalla commissione al ramo alla legge di riforma del Turismo in Campania, attesa da oltre 30 anni dagli operatori di settore.

Un testo di compromesso, quello approvato ieri nell'organismo consiliare presieduto da Giovanni Baldi (Pdl) tra le tre diverse proposte depositate in Consiglio. La prima del governo regionale a firma dell'assessore Giuseppe De Mita, la seconda a firma dei consiglieri Luciano Schifone e Sandra Lonardo, la terza presentata

da Gennaro Mucciolo e Bianca D'Angelo.

Insomma una sintesi che partendo dal testo del governo regionale ha comunque accolto diversi emendamenti presentati sia da consiglieri di maggioranza che di opposizione.

Il provvedimento, che dovrà ora passare il vaglio della Commissione Bilancio per essere infine portata in Aula per l'approvazione definitiva, prevede sei super-manager, definiti nella loro qualità di responsabili territoriali. Scompaiono le sedi istituzionali periferiche di riferimento così come vengono cancellate le indennità per gli incarichi anche se viene rico-

nosciuto il rimborso spese previsto per legge.

Spunta, altra nota positiva, il consenso al riutilizzo dei beni confiscati alla camorra per attività turistico-ricettive proposte da giovani imprenditori e da cooperative di giovani imprenditori, come ha spiegato ieri Antonio Marciano del Pd, segretario della Commissione Attività produttive.

Ma non solo, il nuovo testo, infatti, prevede un più forte collegamento rispetto al passato tra i poli turistici locali e il sistema della formazione superiore e universitaria europea.

Cancellate le sedi periferiche, non scompare

però il ruolo degli operatori e imprenditori di settore che viene recuperato nel consiglio di indirizzo della Agenzia Unica per il Turismo che sarà nominato dal Presidente della Giunta su proposta dell'assessore al ramo e che sarà composto da un Direttore più due esperti selezionati all'interno di due terne, una indicata del sistema camerale e l'altra dalle associazioni più rappresentative del sistema turistico.

Per l'attuazione del provvedimento, comprese i costi di trasferimento del personale degli Ept e delle Aziende autonome di cura, soggiorno, e turismo (enti che saranno soppressi), vengono stanziati 12 milioni e 775mila euro. Un 20% circa in meno rispetto allo stanziamento programmato in passato.

A dare notizia del via libera della Commissione guidata da Baldi alle nuove norme era stato il capogruppo di Caldoro Presidente, Gennaro Salvatore, che nel corso della lunga seduta di ieri, ha svolto un ruolo di mediazione politica.

Salvatore ha dunque parlato di "un lavoro approfondito che ci ha visti, sui 32 articoli del testo, impegnati su oltre 100 emendamenti dei quali almeno la metà fortemente discussi. Ovviamente, adesso, il nostro auspicio è che questa legge, che modernizza la disciplina di una materia particolarmente strategica per la nostra economia, possa ricevere il via libera definitivo dall'aula consiliare entro Natale".

Particolarmente soddisfatti, il vicepresidente della giunta regionale della Campania con delega al Turismo e ai Beni Culturali Giuseppe De Mita, ed il presidente della III commissione consiliare Giovanni Baldi, che nel sottolineare l'importanza del risultato hanno auspicato che in tempi rapidi si possa arrivare all'approvazione da parte del Consiglio regionale di una legge attesa in Campania da circa trent'anni.

Sulla stessa falsariga i consiglieri regionali Luciano Schifone e Biagio Iacolare.

Consiglio Regionale
L'approvazione dopo due anni di confronti audizioni, rinvii e spaccature



